LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 15 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 198

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Il triste fato della Russia.

Quasi tutti i telegrammi giunti ieri dal vasto campo di guerra russo-nipponica, particolareggiano il disastro toccato alla flotta russa che tentò disperatamente uscire da Portarturo. Le navi russe disperse dai giapponesi, rifugiaronsi un po' dappertutto: a Cefu — ch'è quasi di fronte a Portarturo; a Vei-ai-vei possedimento inglese, o Chiau-cion possedimento tedesco, a Sciangai porto cinese più meridionale: tutti porti neutri e che dovrebbero rispettare gli obblighi della neutralità, volendosi evitare che il conflitto si si allarghi. Sembra che da una parte, i giapponesi l'abbiano violata, con la cattura della Rechitelni nel porto di Cefu; che l'abbiano violata gli inglesi con l'aiutare le navi rifugiatesi a Vei-ai-vei; così che la diplomazia ora lavora a impedire che il conflitto si allarghi. I tedeschi avrebbero osservata la neutralità impedendo alle navi rifugiatesi nella baia di Chianciou di uscirne.

Intanto, Portarturo agonizza. I giapponesi assedianti ricevettero rinforzi i loro gruppi importanti presero possesso di altre alture circondanti più strettamente la piazza, piantandovi cannoni da assedio: la fortezza dovrà capitolare, o essere distrutta: i russi avrebbero subito perdite enormi di uomini in combattimenti avvenuti giovedì e venerdì.

Oltre l'ammiraglio comandante in capo della flotta russa Vitölk, ucciso da una granata sulla nave ammiraglia Cesarevitch; è morto anche l'ammiraglio Mattussevich.

Sugli episodi per la cattura della Rechitelni nel porto di Cefu, abbiamo oggi il rapporto del capitano Rostcovschi, il quale confessa che, quando le navi giapponesi issarono la propria bandiera, egli oltraggiò l'ufficiale giapponese salito a bordo della Rechitelni, schiaffeggiandolo e gittandolo in mare e ordinando al suo equipaggio di gittare in mare tutti i giapponesi: ma poichè pubblicammo il lungo emozionante racconto, troviamo inutile riferire oggi questa nuova versione, di poco dissimile dalla precedente.

Nuova battaglia navale.

Due telegrammi, provenienti dalla stazione navale di Tachesichi nell'isola di Tsusima (stetto di Corea) informavano che la squadra giapponese comandata dall'ammiraglio Camimura, avvertita col telegrafo senza fili che la flotta di Vladivostoc avanzava, attaccò battaglia forse, nell'ultima ora, vi sarà qualche notizia sull'esito di essa, poichè quei primi telegrammi non dicevano altro.

Idilli socialistici.

Ad Amsterdam si è inaugurato ieri il Congresso internazionale socialista. Il delegato giapponese Catalama e il delegrato russo Piecanov si strinsero la mano fra grandi acclamazioni; entrambi parlarono stimmatizzando la guerra russo-giapponese; e fu approvato all'unanimità una mozione presentata dai delegati francesi inviante un saluto al proletariato russo e giapponese ed esprimente fiducia che i socialisti di di tutti i paesi si opporranno con tutti mezzi alla continuazione della guerra.

Anche la squadra di Vladivostoc subì una disfatta!

Tochio, 14. — L'incrociatore russo *Rurich* venne affondata dalla flotta giapponese; gl'incrociatori *Rossia* e *Gromoboi* fuggirono al nord, gravemente avariati.

Le feste di Livorno

in onore di F. D. Guerrazzi

Livorno, 14. — La città è animatissima. Tutti i balconi delle case sono addobbati di tappeti e ornati di bandiere. I quartieri popolari presentano un magnifico aspetto per la varietà degli addobbi e i preparativi della grande illuminazione di stasera. Alle 7 è entrato nel porto, tra gli applausi della popolazione che si trovava sulla banchina, il piroscafo *Etna* con a bordo 1000 gitanti.

Subito dopo le associazioni popolari si recano al quartiere Venezia a scoprire il busto di Guerrazzi, eretto sulla piazza del quartiere. Enorme folla plaude.

Alle 9, nel viale Emilio Zola si forma il corteo popolare che si reca a Montenero a deporre delle corone sulla tomba di Guerrazzi. Parteciparono al corteo circa 80 associazioni, moltissime rappresentanze e numerose musiche suonanti inni patriottici. A Montenero sulla tomba di Guerrazzi parlano, applauditissimi, i deputati Socci e Marzocchini tessendo la vita dell'illustre letterato.

Pagina letteraria.

La poesia storico-politica della Repubblica di Venezia.

E' vero: — chi studia la storia di Venezia nelle sue svariate e grandiose manifestazioni deve mostrarsi di necessità ammiratore di questa repubblica forte e gloriosa; la quale per le sue idee, per la sua oculata e vigorosa politica, per la preparazione costante delle armi, per la concordia degli animi, per l'operosità dei commerci e delle industrie, per la protezione liberale sempre data alla coltura dello spirito, per lo splendore delle arti e la magnificenza del costume fu tenuta — durante lo spazio di tanti secoli — in considerazione del più grande e possente Stato italiano.

E, di tale verità, acquista prova e convinzione ancor maggiore lo studioso che si volge ad esaminare tutta quanta la vita di Venezia, nelle sue grandi linee, ove sia commentata, seguita e rispecchiata nelle manifestazioni della *poesia* specialmente *popolare*: poesia che è fedele eco, attraverso i secoli, delle gioie e dei dolori delle passate generazioni.

***

Antonio Medin, con preparazione lunga e diligenza grandissima, ha pensato appunto a raccogliere in un grosso volume ora edito da Ulrico Hoepli (1) tutta la congerie di siffatta produzione poetica, a cominciare dalla seconda metà del secolo XIII sino agli ultimi tempi e alla fine della Veneta Repubblica.

La vasta materia è divisa in dieci capitoli, l'indice de' quali è già distribuzione sicura e chiara d'un concetto critico storico. Non sarà inutile vederne lo schema: *I motivi e le forme principali della poesia encomiastica. Primi monumenti di poesia storica veneziana: Venezia e Genova. Le conquiste di terraferma. La difesa della Terraferma: Lega di Cambrai. La difesa del mare; guerra contro i Turchi fino alla pace del 1526. La guerra di Cipro. L'interdetto di Paolo V. La guerra di Candia e la conquista della Morea. La decadenza della Repubblica e la sua politica antispagnuola. La Repubblica degli ultimi tempi: il 1797: Campoformio: fine obbrobriosa della Serenissima.*

Dice l'egr. A. Medin che il libro suo vuol essere un contributo ad una futura storia di Venezia; la quale, se dovrà far tesoro dei documenti di Archivio, delle cronache e delle monografie particolari, non potrà certamente trascurar lo studio dell'opinione pubblica nei contemporanei. Perchè il documento ufficiale rispecchia il giudizio de' governanti non quello di tutti i cittadini che è libero da preconcetti; la cronaca solamente ci dà il pensiero dell'autore; invece la *poesia storica*, nelle sue varie forme aristocratiche, popolari e borghesi, (quando non sia o cortigiana o ufficiale) rispecchia limpida le speranze, i timori, le vivaci passioni, gli odii, le predilezioni, tutti insomma i sentimenti che agitano gli animi nelle lotte della pubblica vita.

***

Quando nel 1902 per il concorso, rinnovato, di fondazione Querini-Stampalia sul tema *Studio critico della poesia storico-politica della Repubblica di Venezia* fu presentato manoscritto il lavoro di Antonio Medin col motto: *custos vel ultor*, la Commissione giudicatrice (composta di P. Molmenti, G. B. De Toni, F. Galanti) sentenziò che nel largo studio dell'autore *«tutta la vita di Venezia, nelle sue grandi linee, v'era commentata per mezzo della poesia, diventando un documento parlante, vivo e più sincero, più aperto, più significativo talora dei documenti ufficiali ispirati dalla fredda ragione politica.*

Tuttavia la storia di Venezia non ha veramente un'eco continuata e ugualmente bella e sonora nella voce del poeta; ma non v'è grande impresa, non avvenimento glorioso che nella poesia non abbia un riscontro, un cenno, un grido rispondente.

Di questi fatti più solenni, dei periodi storici più salienti Antonio Medin si occupò con amorosa indagine, e li colori come in tanti quadri, e li commentò seguendo le poesie più disparate e varie, cercando sempre d'essere nelle osservazioni e nei giudizii serenamente imparziale.

Non tutta apologetica e laudativa è la poesia attinente a Venezia; onde, se è naturale che invettive e contumelie roventi le siano state scagliate da' suoi nemici, non le fu risparmiato il biasimo neppure da quelli fra i suoi sudditi medesimi, cui pungeva il desiderio di correggere vizii ed errori dei loro tempi.

Parla per tutti Francesco Negri, quando con l'animo straziato per l'ignominiosa caduta della millenaria Regina dell'Adriatico, nel 1797, sdegnosamente scrive:

L'alma città che a sua difesa armato
Di forti unghioni il suo Leone aveva,
Che, in fama di consiglio, oscure fea
Le prische glorie del roman Senato;
La gran città che a contrastare accinta
Parea con lui che i regni atterra o muta,
Non d'altro mura che dall'acque cinta:
Questa ebbi in culla, e questa ho pur veduta
(Chi pensato l'avria?) senz'armi vinta,
Resa tempio d'infamia e alfin venduta!

***

Nell'epilogo del pregevole suo lavoro conclude A. Medin: Come invano un artista chiederebbe all'imagine d'un solo pinnacolo, d'una colonna, d'un bassorilievo, d'un mosaico della mircolosa basilica di S. Marco l'impressione complessiva, profonda, straordinaria, che quelle cupole, quelle figure, quei fregi, quella selva di colonne, quella profusione d'oro e di marmi accozzati sapientemente insieme nel magnifico tempio destano nell'animo suo; così — e tanto più inutilmente — potremo noi sperare di vedere riflessa la grandezza politica di Venezia nell'uno o nell'altro di questi componimenti poetici. Ma cerchiamo di raccogliere in noi le singole impressioni provate, d'interpretare, più che la parola, il pensiero e l'animo dei poeti; proviamoci a togliere il superflo, il retorico, il falso; non accontentiamoci nè d'un autore, nè d'un genere, nè d'un'epoca; ma alla narrativa riaccostiamo la lirica e la satira, al solenne carme latino l'ode e la canzone, al ponderoso poema il capitolo borghese, al sonetto e all'epigramma arguto e conciso l'agile barzelletta popolare; riavviciniamo le lodi alle invettive, i lieti inni di vittoria ai disperati lamenti, i canti augurali agli elegiaci; accogliamo insieme tutto ciò, e nella fusione armonica di questa immane opera poetica, pur così umile e disadorna, ci parrà vedere come adombrata tutta la storia gloriosa di Venezia.

Ed è proprio così che, giunto alla fine del grosso e bel volume, il lettore rifà la via, e rivede passare sul grande fondo storico le più belle figure di Venezia ed i più lieti come i più tristi avvenimenti; e risente nel canto del poeta le note del gran dramma che la Regina della Laguna ha segnato nelle incancellabili pagine della storia dell'Umanità.

Venezia, 9 agosto 1904.
Vittorio Fontana

(1) *La storia della Repubblica di Venezia nella poesia,* — Milano 1904 vol. di pp. 623, L. 7.50. Fra gli scrittori menzionati nel libro pure stanno degnamente dei Friulani, dal più antico che si conosca: *Pace da Friuli* fino al più glorioso autore della *Angeleida* e della *Caccia*: Erasmo da Valvasone.

Per una scatola di fulminanti

Un amico ci scrive da Trieste, 12:

Nel pomeriggio di ieri, un signore triestino, consigliere comunale, trovandosi a colazione al restaurant Burghart a codesta stazione ferroviaria, richiese al cameriere un fiammifero, e gli venne consegnata l'acclusa scatoletta, che il detto signore — essendo anche miope — intascò senza fare attenzione.

(*La scatoletta è di quelle che mette in vendita la società panslavesca Südmark: come chi dicesse una società la quale si propone d'intodescare l'Istria, Trieste, Gorizia, tutto il Friuli e parte del Veneto*).

Appena durante il viaggio esso potè osservare il complimento che gli veniva fatto dal «bel Paese»: complimento che egli stamane, verso me, stigmatizzò con roventi giustificatissime parole.

Chè se non si vuol sapere quale è per i pangermanisti il «*bedrohteu Laud*» (parole della leggenda litografata sulla scatoletta) si dovrebbe per lo meno avere un po' di rispetto per la gente che parla italiano. All'atto pratico, poi, cosa deriva?... Qui si lavora con tutta l'anima per non lasciar sopraffare la lingua comune; ed i beati fratelli d'oltre confine ti scaraventano in faccia l'insulto e l'ironia!...

E dissi «insulto» giustamente, perchè so cosa è e dove mira la «*Südmark*» per Iddio!!...

***

Noi comprendiamo l'indignazione dell'amico nostro: ma (e ci affrettiamo a constarlo, e con vera compiacenza) che trattasi di una cosa fatta innocentemente.

Un conduttore ferroviario portò da Cormons in regalo ad un cameriere della trattoria Burghart due scatole fulminanti di quelle «propaganda» della *Südmark* — come sarebbero le scatole di propaganda della nostra Dante Alighieri. Il cameriere, richiesto di un fulminante, avendo in tasca le due scatolette, ne regalò una al chiedente: ecco tutto. Ma non è il caso nè di sospettare ad una premeditata offesa, nè ad una sistematica vendita di consimili prodotti nella trattoria Burghart alla stazione od in qualsivoglia altro esercizio pubblico della nostra città. Invece fa senso, a noi, che tali scatole e tale propaganda si faccia a Cormons — dove invece non si dovrebbero vendere che le scatole della Lega Nazionale. Ma Cormons si è sempre distinto!

CRONACA PROVINCIALE

S. DANIELE.

— Per l'impianto Telefonico.

13. Già vi scrissi che, nell'ultima riunione dei commercianti ed esercenti, venne nominata una commissione incaricata di riferire su tre progetti d'impianto d'una linea telefonica, e di concretare delle proposte definitive.

Questa attese con alacrità al compito avuto, e, ier sera, riferì, nella sala di questa Società operaia, l'esito delle pratiche fatte, che diedero questi risultati: l'impresa Pischiutta s'impegna all'impianto della linea anzidetta, con doppio filo di bronzo dal 3 mm., verso il corrispettivo di L. 7500; l'esercizio in economia, — secondo un progetto dell'egregio Ing. Schiavi — richiederebbe un dispendio di L. 11.000; la concessione governativa implicherebbe la spesa di 15 mila lire.

Il presidente dell'adunanza, sig. Arnaldo Corradini, diede tutte le chieste spiegazioni intorno ai tre progetti suoccennati; ma insistette — e con tutta ragione, mi pare — sull'opportunità di conoscere, mediante una sottoscrizione tra tutti gl'interessati, su quale somma si potrà fare assegnamento, prima di decidersi per l'uno o l'altro degli anzidetti progetti.

Dopo animata discussione, fu accettata la proposta del sig. Presidente; e seduta stante, vennero raccolte adesioni per circa 1500 lire. Fu poscia nominata una commissione, nelle persone dello stesso sig. Presidente e dei signori Italico Piuzzi e Nino Asquini, coll'incarico di recarsi a ritirare le sottoscrizioni degli altri interessati, non presenti alla riunione.

Si è così entrati nel periodo risolutivo dei fatti (di chiacchere se ne son fatte anche troppe!); giova sperare che il desiderato impianto del telefono approderà a buona meta.

— Intensità di vita.

Il concerto della Banda del 79 Fanteria ha riconfermato ieri sera favorevole giudizio di cui vi scrissi. L'esecuzione dello scelto e classico programma fu ottimo.

La nostra piazza gremita di gente d'ogni ceto, di soldati, di graduati presenta, in queste sere, l'aspetto di un ritrovo di città.

Gli esercizi fanno buoni affari. Il piazzale del caffè Piccoli, sfarzosamente illuminato, affollato di ufficiali, di signore e signorine nelle loro eleganti e tenui toillettes estive, presenta un magnifico colpo d'occhio.

Davvero che ci avvezziamo male con tanta animazione, con il lusso di un signorile concerto musicale in ogni sera?

SPILIMBERGO

— Consiglio Comunale. Un consigliere contro la stampa.

14. — Ieri sera alle cinque si riunì il nostro consiglio Comunale.

Presenti undici consiglieri. Presiede il pro sindaco cav. Francesco Concari, il quale, non appena aperta la seduta, accorda la parola al consigliere Antonio Carlini per una sua dichiarazione.

Il consigliere Carlini dice che i giornali nella relazione dell'ultima seduta, riportarono che egli era riuscito membro della Congregazione di Carità con dodici voti su dodici votanti, lui compreso. Ciò, egli dice, è falso; la mia scheda conteneva due soli nomi; la *stampa*, egli continua, *stampò!* cose non vere.

Il Presidente osserva al consigliere Carlini che fu una svista degli scrutatori e dello stesso Presidente; e anzi ricorda che una scheda di quella votazione portava scritti tre nomi, e che uno di questi era un pò raschiato.

Il consigliere Carlini malgrado quanto disse il sindaco si ostina a dire che la causa sono i corrispondenti che fanno le relazioni narrando delle bugie!!!

A calmare i *bollenti spiriti* di quel preposto vi mando un'estratto del verbale della seduta di quel giorno.

«Il Sindaco invita i presenti a «procedere alla nomina di tre «membri della Congregazione di «Carità. Chiama a fungere da scrutatori i signori Colavin Alessandro «De Rosa Alessandro fu Pietro e «Spilimbergo co. Volframo.

«Dispensate le schede, raccolte «e fattone lo spoglio, si hanno le «seguenti risultanze:

«Votanti 12, Schede 12; *Carlini «Antonio voti 12*, Merlo Luigi voti «12, Colesan Candido voti 12».

Come vede, Egregio Consiglier Carlini, *la stampa*, per dir come disse lui, *non stampò* cose non vere.

Se gli scutatori ed il Sindaco tennero per buono quel nome *un po' raschiato* (e che perciò era stato *da qualche Consigliere* scritto!) non sono causa i corrispondenti; E... sarebbe ridicolo che noi riportassimo fatti non avvenuti quando si pensi che, come in questo caso, un verbale di seduta e dodici consiglieri potrebbero smentirci.

Il consigliere Carlini sapeva che in quella seduta era stato proclamato membro della Congregazione di Carità con 12 voti; ed era allora che doveva fare quella dichiarazione, che attese di fare solo quando *la stampa... stampò!..* ciò che realmente era avvenuto.

E su ciò facciamo punto.

Si procede quindi alla discussione degli oggetti rinviati dall'ultima seduta.

Si approva ad unanimità di accordare al cav. Lanfrit la chiusura di un sottoportico in via Volta.

Si approva in seconda lettura l'acquisto di quattro azioni della Società anonima cooperativa telefonica intermandamentale.

Si delibera di aderire alla costituzione del consorzio rojale di III.a Categoria per l'esecuzione dei lavori di difesa del Canale roggiale minacciato dal torrente «Cosa» e di concorrere con il quoto del 10 0/0 sui lavori succitati a mente dell'art. 2 della legge 7 luglio 1902.

Il consiglio quindi tiene seduta segreta.

— Sagra e fiera.

Domani ricorre la solita fiera di S. Rocco.

Auguriamoci che il tempo si mantenga bello e che la fiera riesca, come sempre, animata e proficua.

TOLMEZZO.

Abbiamo riportato dal *Crociato*, l'altro giorno, la notizia che certa Giulia Nazzi era morta per narcosi cloroformica durante un atto operativo. Invece ella è morta per soffocazione mentre il chirurgo stava disponendosi alla operazione. All'ammalata era appena stata applicata la maschera e versate due uniche goccie di cloroformico.

PORDENONE.

— Decesso.

Ieri mattina cessava di vivere il signor Angelo Donaduzzi all'età di 65 anni. Lascia di sè caro ricordo per la bontà del carattere e l'operosità indefessa.

Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

— Dal telegrafo alle poste.

Il signor Giovanni Chinaglia, che si trovava da 25 anni all'ufficio telegrafico in qualità di fattorino, è stato in questi giorni assunto in servizio alla posta in virtù del nuovo organico. Congratulazioni.

— Gita al Cellina.

Ieri col treno delle otto e mezza arrivò una settantina di elettricisti dell'arsenale di Venezia diretti a visitare i lavori del Cellina. Fecero colazione all'albergo della *Stella d'oro*, e verso le dieci, sopra giardiniere e carrozze, si diressero a Montereale, dove arrivarono circa alle 14.

Il ritardo della partenza da qui devesi attribuire alla difficoltà di trovare carrozze per trasportare il numero maggiore di gitanti inscritti all'ultimo momento. Per questo si prevede che saranno di ritorno soltanto oggi e ripartiranno forse col treno delle sei.

— Investito da un ciclista.

Sabato sera, mentre il signor Salsilli Giuseppe passeggiava lungo la strada dei giardini pubblici discorrendo col signor Pire, segretario capo del Comune, fu investito da un ciclista, gettato a terra, e riportò nella caduta alcune lesioni alla guancia destra e al braccio. Per fortuna, le ferite sono lievi. Riteniamo che l'investimento sia accidentale; tuttavia cogliamo l'occasione per raccomandare alle guardie municipali una più rigorosa applicazione del regolamento che proibisce di correre nell'interno della città.

— Questo reclamo è per il Governo.

Nelle rivendite si spaccia sale da cucina impuro e di poco migliore del sale da pastorizia. E' deplorevole che il cattivo esempio venga dall'alto!... Faccio quindi eco al richiamo che già stampaste in proposito da Rivignano.

GEMONA.

— Lascito generoso.

14. — Il compianto cav. dott. Antonio Celotti, la cui memoria resterà sempre viva tra noi, volle ricordarsi con testamento olografo 14 ottobre 1903 anche dei poveri gemonesi e della Società Operaia, della quale l'illustre defunto fu per tanti anni benemerito ed instancabile presidente, con generoso lascito. Anzi, reputo miglior cosa trascrivere qui le sue precise disposizioni.

«Entro un anno dalla mia morte, dai crediti del mio studio si leveranno Lire 3000 (tremila) e di queste si consegneranno lire 2000 alla Congregazione di Carità di Gemona per essere tramutato in rendita in favore dei poveri del Comune, e le altre lire 1000 alla Società Operaia di Gemona, della quale mi onoro di formar parte, destinandole al suo fondo intangibile.

— Per la gara federale di tiro a segno

La Presidenza della Società di tiro a segno ha pubblicato oggi l'avviso per invitare i soci alle esercitazioni libere che incominciarono oggi e si terranno anche nei giorni 21, 25, 28 agosto e 1 e 4 settembre per prepararsi alla prossima gara federale indetta dalla Società di San Daniele dall'8 all'11 settembre prossimo.

— Cannonate.

Domani nelle ore del mattino i cannoni del forte d'Osoppo tireranno a palla al bersaglio appositamente oggi costruito da soldati di artiglieria fra il colle Dorondon e S. Agnese nel sentiero che da Glesoute conduce in quella località.

La distanza dal forte al bersaglio è di circa 5500 metri. Le autorità militari presero tutte le misure per evitare disgrazie.

— Apertura della caccia

Oggi una numerosa brigata di seguaci di Sant'Umberto ha voluto inaugurare l'apertora della caccia col fare una partita in comune recandosi nel tratto di pianura, ricca di selvaggina, posta tra il Tagliamento, il Ledra, e la strada nazionale che da Osoppo va a S. Daniele. Speriamo che le loro fatiche non riescano inutili.

— Sagra di S. Rocco.

Domani sera, vigilia della sagra di S. Rocco, sulla piazzetta attigua al piccolo santuario omonimo, si bruceranno i soliti fuochi artificiali, nel mentre la brava banda della Società operaia suonerà alcuni pezzi. Nel pomeriggio del lunedì alcuni giovanotti si divertiranno a giocare alla tradizionale *pillotta* che lontanamente ricorda il gioco del pallone. Il gioco della «pillotta» è molto antico; si fa nel giorno della sagra e in alcune feste successive e nel solo tratto di via XX settembre, che corre dall'imbocco di via Asquini a metà piazza del Ponte.

CIVIDALE

— Assemblea della «Dante»

Come era stato annunciato, oggi alle ore 18 doveva aver luogo l'assemblea annuale dei soci; ma essendo mancato il numero legale — essa è stata rimandata a martedì p. v. (16 corr.) alla stessa ora e nello stesso luogo.

I soci restano avvertiti che, in seconda convocazione — le deliberazioni sono valide, qualunque si a il numero degli intervenuti.

— Arrivo di Triestini.

Domani mattina giungerà qui da Trieste una numerosa compagnia di Triestini — che prenderanno alloggio al «Friuli» ove passeranno la notte; ripartiranno martedì 16 corr.

— L'odissea di un povero diavolo.

Certo Crasnig Antonio, da Corona (distretto di Gradisca) venne nei nostri paesi — circa un anno fa — in cerca di lavoro e trovò occupazione in una famiglia di contadini a Bottenicco.

Ma un brutto giorno — colpito da paralisi alle gambe — rimase impotente al lavoro — e venne trasportato all'ospitale: quindi non appena fu rilevato in lui un lieve miglioramento, si pensò a mandarlo fuori per riconsegnarlo alla famiglia che prima lo aveva avuto alle sue dipendenze: ma questa non voleva più saperne. Allora intervenne il R. delegato di P. S. sig. Minardi, il quale assicurò la famiglia che egli aveva già iniziate le pratiche per farlo rimpatriare.

Ma essendo andate le cose troppo per le lunghe — quella famiglia, stancatasi dell'aggravio di nuovo genere pensò di consegnare il Brasnig all'Ufficio di P. S. ed oggi egli fu trasportato con carretto a Cividale e deposto sotto l'atrio del R. Commissariato proprio vicino alla scaletta che conduce nell'ufficio del delegato.

Questi cercò di ottenerne l'acco-

glimento nell' ospitale; ma inutilmente perchè i medici dott. Sortogo e dott. Accordini non vollero rilasciare il richiesto certificato. In prigione non era possibile collocarlo — perchè ammalato; onde avvenne che il meschino rimase per nove ore sul ciottolato, senza che fosse possibile farlo ricoverare in alcun luogo!..

Finalmente — il caso delle guardie sig. A. d'Orlandi — che s'era inutilmente maneggiato per il ricovero dell' infelice, riferì il caso all'asses. prof. Leicht, che, in sostituzione del sindaco assente, ci ordinò che fosse provvisoriamente trasportato da un affittaletti — come venne subito fatto.

Domani o dopo domani, si provvederà al rimpatrio del disgraziato.

ARTA

— Fulmine incendiario.

Nel pomeriggio del 12 agosto, verso le ore 5 addensavasi un minaccioso temporale nella valle di Paularo. Un fulmine scoppiò sopra una casa della località denominata Rinc, presso Lovea, sulla destra del torrente Chiarsò abitata da tre fratelli Cescutti colle loro famiglie.

Tosto comunicavasi il fuoco ad un forte deposito di fieno raccolto sul solaio, e le fiamme invasero tutto il vasto fabbricato.

La lontananza da centri abitati rendeva impossibile, o per lo meno ritardava d'assai ogni soccorso. Le fiamme si distinguevano benissimo da Valle, Rivalpo, Lovea e Cabia. Dopo un po di tempo, i primi accorsi non poterono che constatare il disastro.

Una donna, la moglie di Merlino Cescutti, tramortita ed impossibilitata di sottrarsi dal grave pericolo che la minacciava, trovasi in condizioni gravi.

Non sappiamo a quanto possano ammontare i danni, nè se i beni erano assicurati.

PAVIA DI UDINE

Grave disgrazia a Lauzacco.

Sabato mattina, nei pressi della frazione di Lauzacco, una comitiva composta di diciotto persone, di Tricesimo, si dirigeva, con un carro, trascinato da due cavalli, a Palmanova per portarsi poi al Santuario di Barbana; passato appena il paese di Lauzacco, quando una ruota si sfasciò ed il carro si rovesciò travolgendo i pellegrini.

I meno feriti e gli illesi si alzarono tosto e si dettero attorno per estrarre quelli che, stretti sotto il carro, non si potevano muovere.

Il dott. Sandrini, figlio del giudice del nostro Tribunale, edotto del caso, si portò immediatamente con la cassetta di soccorso, sul luogo per curare i feriti.

Cinque, erano questi in varie parti del corpo; una donna aveva esportato tre denti e dalle gengive mandava molto sangue; altri avevano contusioni alle spalle ed alla testa.

Il più grave, un uomo era impossibilitato a muoversi; il dott Sandrini, visto il caso disperato, adagiato il ferito su di un materasso, con la propria vettura lo ricondusse alla sua abitazione.

Più tardi, i superstiti, con un altro carro, proseguirono il loro viaggio.

SPILIMBEGO

— Morte di un consigliere provinciale.

Ieri sera in Navarons di Meduno moriva improvvisamente il perito D'Andrea Mattia consigliere provinciale. Come a Meduno anche a Spilimbergo ove l'egregio uomo era conosciutissimo la ferale notizia fece penosa impressione.

Ci scrivono da Villacco:

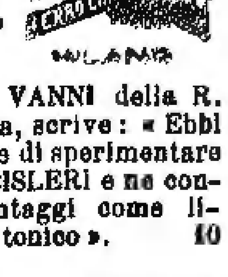
Avete annunciato che il governo austriaco ha proibita l'esportazione dei foraggi. La siccità ha portato un'altra conseguenza: molte fornaci da mattoni della Baviera e dei dintorni di Vienna, mancando d'acqua per la lavorazione delle argille, hanno sospeso il lavoro, e gli operai nostri friulani devono rimpatriare innanzi tempo.

Abile fabbro meccanico

con diploma di macchinista, munito di ottime referenze, trova pronta stabile occupazione. Rivolgersi al signor Giovanni Piani, Banca d'Italia.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.



Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi « più volte occasione di sperimentare « il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con-« statai notevoli vantaggi come li-« quore eupeptico e tonico ». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

Gli spettacoli di ieri.

La Gymkana.

Fummo facili profeti, prevedendo che alla beneficente festa sportiva ideata per ieri, il pubblico sarebbe stato attratto in grande numero e con gli applausi avrebbe dimostrato il suo pieno e ben giusto gradimento. Già la folla che assisteva agli esercizi preparatori dei giorni passati doveva essere il più efficace richiamo ad altra folla; o da dieci a dodicimila spettatori convennero ieri sulla Piazza Umberto I.o, imponente per la sua vastità e per gli alti fronzuti alberi secolari, gaia nella festa di bandiere e di colori, di palchi popolati, meravigliosa con la montagnuola vivente, dove le tinte più disparate si fondevano in un armonia bizzarra e affascinante.

Alcuni nomi

Comitato, autorità, signore partecipanti

Nel palco della presidenza e delle autorità, notiamo: tutti i componenti il Comitato organizzatore della Gymkana; presidente generale Sartirana comm. Galeazzo, colonnello Pirozzi cav. Nicolò, tenente colonnello Federzoni cav. Alberto, Di Prampero co. grande ufficiale senatore Antonino, Morpurgo grande uff. Elio, deputato, Kechler dott. Roberto, membri, tenente Tavani Augusto, Camilotti Luigi, segretari.

Notiamo poi: i membri della commissione per tutti gli spettacoli; de Pauli G. B., Doretti dott. Virginio, Loschi comm. Ugo, Santi Ernesto, Valerio Italo; l'assessore municipale dott. Perusini; il sostituto procuratore del re dott. Tescari, il presidente del Tribunale dottor Toriasco, il presidente della Deputazione provinciale comm. Renier, il r. intendente di finanza comm. Cotta, il sig. Giusto Muratti, il dott. cav. Marzuttini, il capostazione principale sig. Biasutti, il colonnello Arpa, il vicedirettore delle poste sig. Marpilliero, il sig. Passero il commissario cav. Antoniazzi ed altri ancora.

Nella Tribuna riservata alle signore del Comitato protettore dell'Infanzia ed alle mogli degli ufficiali notiamo le signore: Morpurgo, generala marchesa Sartirana e figlia, colonnella contessa Pirozzi Belloni, Ida Broili Petrosini, Camilla Kecler Pecile, contessa Anna di Prampero, Mary Giacomelli, Stabile, Manfredini D'Agostinis, Renier, baronessa Olga Airoldi, Giacomelli, Vercellana, Gussio Filaferro, Murero, Rizzani, Beltrandi e sorella, Zanuttini, Rossi, De Gleria, signorina Dagostini, signore Amato, Piazzese... e qualche altra.

Gli ufficiali e sottufficiali partecipanti

Ecco il nome degli ufficiali e sott'officiali che parteciparono allo spettacolo:

Ufficiali. Capitani: Costi Silvio, Bordes Federico, Manfredini Luigi, Petrosini Vilfredo, Amato Roberto e Gussio Edoardo. — Tenenti: Tavani Augusto, Beltrandi Giovanni, Girotto Mario e Carini Guido. — Sottotenenti: Delleani Attilio, Rossi Guido, Di Rovero Cristoforo, Bolognesi Orazio, Ronchi Giulio, Fiorelli Bianco e Manetti Pietro.

Sott'ufficiali. Marescialli: Pignataro Vincenzo ed Anela Antonio. — Furieri: Tarditi Francesco e Lagi Leonetto. — Sergenti: Bussi Ferdinando, Ceccarelli Franco, Milani Luigi, Vasta Salvatore e Canterini Emanuele.

* * *

Ed eccoci alla prima parte del programma.

Uno squillo di tromba, annuncia l'ingresso dei baldi soldati, nel recinto della festa.

— Eccoli, eccoli! Entrano! — Si sente esclamare dalla riva, dai palchi; e l'attenzione si fa subito viva, gli occhi si rivolgono al portone d'accesso sito di fronte al tempio delle *Grazie*, per il quale i cavalleggeri del *Vicenza* sono entrati.

La sfilata.

Precede il capitano signor Silvio Costi, che ha attraversato il petto da una sciarpa bianco-nera, portante la stemma della nostra città.

Subito dopo vengono i trombettieri, che portano appesa al loro strumento una bandieruola coi colori bianco e rossi. Ogni qual tratto, ripetono un breve squillo.

Seguono gli ufficiali ed i sottoufficiali e la truppa divisa in tre squadroni, ciascuno distinti pel colore della fascia: rosso, azzurro e bianco. Anche gli ufficiali portano sciarpe a tracolla, variati colori; e una coccarda con lo stemma di Udine e la scritta: *Beneficenza: Udine, 14 agosto* 1904.

Quando i trombettieri, passano davanti il palco della presidenza, dalle gentili signore patronesse e dalle autorità presenti parte un primo, ben nudrito applauso, che si ripete al passaggio degli ufficiali e della truppa.

Il secondo giro è compiuto al trotto, scoppiano incessanti, generali, battimani e grida di evviva! bravi!..

E cominciano gli esercizi. Non ci faremo a descriverli tutti, minuziosamente: diremo che tutti piacquero, che tutti furono applauditi calorosamente; e diremo qualche parola di quelli soltanto che parvero meglio incontrare è il giusto del pubblico o più viva ne destarono l'ammirazione.

Esercizi di volteggio.

Entusiasmarono, per l'arditezza, per la precisione. Mentre il cavallo è in corsa, il cavaliere ne salta giù, vi rimonta, di nuovo ne scende e vi risale... Fra tutti si distinsero, il soldato Tomasello siciliano, — un diavolo, addirittura, ed il sergente Bucci. Ma tutti, tutti fecero assai bene; e meritati furono gli applausi generali che li accompagnavano nel periglioso esercizio.

Il primo esercizio di volteggio, fu semplice, senza le siepi; nel secondo, si aggiunge la difficoltà di saltare le siepi. Un esercizio impressionante. Si temevano disgrazie: ma invece, tutto procedette felicemente.

Quei giovani parevano... di gomma, si sarebbe detto costituivano, col cavallo, una « macchina montata », così erano disinvolti e precisi nel loro esercizio.

Interminabili grida di *evviva, bravi*, salutarono gli esperti cavalleggieri, del gruppo *rosso*, essi che avevano così ben eseguito gli esercizi di volteggio con e senza salto di siepi.

Il salto col cavallo libero.

Il gruppo *azzurro* eseguì pur esso alla perfezione questo esercizio, consistente nel salto di una siepe, senza tenere per le briglie il cavallo.

Grandi battimani.

In questo frattempo, due cavalli che trovavansi al di là dello steccato, si mettono in fuga. Sono subito fermati.

La corsa alle bandiere.

A certa distanza dalla siepe, sono disposte alcune banderuole. Il soldato, dopo aver fatto il salto, smontando da cavallo, deve prendersi una bandiera, rimontare in sella e continuare il cammino.

Ad un soldato scappa di mano il cavallo; egli lo afferra per la coperta sotto alla sella, e vi si tiene stretto e corre e riesce a risalire. *Applausi.*

Un soldato nostro concittadino, certo La Pietra, cade invece da cavallo: grande emozione, vedendolo fra le zampe dell'animale, vedendo altri cavalli scalpitanti nella veloce loro corsa: invece, tutto finì in bene: sollevato ed accompagnato sotto il palco della presidenza, ove gli si fa bere un po' di marsala: poco dopo il La Pietra rimonta in sella: non ha riportato che una lieve distorsione.

Il colonnello cav. Pirozzi paternamente s'interessava per sapere dal La Pietra se avvertisse dolori in qualche parte del corpo; e presa una spazzola, egli steso si mise a pulire le vesti del suo soldato.

— Come dev'essere buono quel colonnello! — si diceva. — Deve essere come un padre per quei soldati.

Il « famigerato » Tammasello.

Di lì a poco, si avanza fra il gruppo degli ufficiali superiori, che stazionavano sotto il palco dell'autorità, il soldato Tomasello, quel siciliano che tanto era stato ammirato ed applaudito per la mirabile sua disinvoltura e prestezza negli esercizi di volteggio.

Gli si avvicina il colonnello, cav Pirozzi.

— Come va, Tomasello e — gli domanda. — Vi sentite bene?... non siete stanco?...

— No, signor colonnello!

— Bravo, bravo; vedete però di non stancarvi troppo, perchè potrebbe farvi male, sapete.

— Come è affabile e buono, quel colonnello! — si ripeteva dai presenti.

— Oh! eccoquà il *famigerato* Tomasello, esclama un maggiore. Vi siete fatto conoscere anche dalle *colonne* di Udine, questa volta!..

Si ride.

Il salto con cavalli sotto mano

Questo esercizio è eseguito alla perfezione. Un soldato, che guida tre cavalli montando quello di mezzo, deve saltare con tutti una siepe Molto applaudito un salto a cinque.

La corsa all'uovo

Questo è l'intermezzo divertente, un giuoco da parco.

Il cavaliere deve avanzare al trotto tenendo con la sinistra, entro un grande cucchiaio, un uovo, saltare la siepe e serbare sempre l'equilibrio, per modo che l'uovo non cada... a ingiallire la sabbia... Non tutti vi riescirono, ma solamente i signori: capitano Petrosini, il tenente Guido Carini e il sottotenente Orazio Bolognesi.

Altri ufficiali, fra i quali l'*areonauta* Girotto, perdettero l'uovo... qualcuno dopo la prima siepe, qualche altro perfin prima di quella....

Ed erano schiette, sonore risate del pubblico stipato nei palchi, erano fischi e moteggi del pubblico ammontato sulla Riva:

— Schiapa!...

— Galo l'ovo, lu, el diga?..

— Dove galo perso l'ovo, lu?...

Ne ridevano gli stessi cavalieri.

* * *

A proposito delle grida lanciate dai popolani, sulla Riva, c'era specialmente uno che non poteva stare zitto: Ora si lagnava perchè pareva gli che gli applausi non fossero divisi con equa misura, agli ufficiali ed ai soldati; ora gridava le frasi qui sopra ora si rivolgeva ai *palchisti* montati sulle sedie o alle signore palchiste in ombrellino:

— Abbasso dalle sedie!.. abbasso gli ombrellini!..

— Ooh! el socialist di Felett, là, ce bordell ch' al fas!.. — gli grida un collega della stampa.

Bersagli fissi.

Pure questo numero del programma è affidato ai soli ufficiali.

Con un bastone, mentre il cavallo corre il cavaliere colpisce il bersaglio. Due soli ci riescono: il capitano Petrosini e il sottotenente Attilio Delleani. Il tenente Girotto toccò uno dei due bersagli... ma non riuscì a far fuoco.

I tandems semplici.

Con questo numero si chiude la prima parte dello spettacolo.

Ottengono applausi per guidare due cavalli, uno avanti l'altro, il tenente Augusto Tavani, che guida due bellissimi cavalli bianchi; il tenente Federico Bordes, il capitano Manfredini, il tenente Beltrandi e qualche altro.

Al secondo e al terzo giro, il primo in due file per quattro e l'ultimo tutti in una fila per otto saltando mirabilmente d'accordo la siepe; fioccano gli applausi ed i bravo.

La seconda parte.

Salto di siepi.

Dopo diversi minuti di riposo, durante i quali la banda cittadina ha prestato un servizio piuttosto « scalognoso » ieri (giunse con grande ritardo e suonò assai poco e malinconiche vecchie marcie piuttosto che allegre), si viene al salto delle siepi, per i signori ufficiali e sott'ufficiali.

Ottengono i maggiori applausi il tenente Beltrandi, il tenente Carini, il sottotenente Fiorelli, i furieri Tarditi e Lagi, i sergenti Bucci Ceccarelli, Milani, Vasta, Canterini, ed il maresciallo Antonio Anela.

Lo stesso esercizio, è ripetuto con salto di *due siepi* dai soli ufficiali. Furono applauditi.

I tandems con pariglia in volata

Veramente bello fu il salto dei tandems con pariglia in volata.

Si saltò poi la siepe con 3 cavalli.

Battimani insistenti, generali.

Tra le bandiere

Due bandiere sono messe alla distanza una dall'altra di circa un metro e mezzo, al di là della siepe. Tra le stesse, cavallo e cavalliere devono passare.... senza gettarle a terra.

Vi riescono: il capitano Petrosini, il capitano Costi, il tenente Carini, e mirabilmente il sottotenente Fiorelli.

Lo stesso esercizio fu ripetuto con le bandiere messe più vicine.

Il tenente Manetti spezzò addirittura l'asta di una banderuola.

Vi fu poi il salto a due, ed a quattro.

La sfilata di saluto

Ed eccoci alla fine: alla sfilata di saluto.

Si fa un primo giro al trotto, poi gli ufficiali si presentano al palco della presidenza.

Fra gli applausi del pubblico, la presidente della Società Protettrice dell'infanzia signora Eugenia Morpurgo e la contessa Anna di Prampero, il comm. Loschi rappresentante la presidenza del sodalizio della stampa, offrono, con brevi opportune parole di ringraziamento e di vivissimi elogi, al colonnello cav. Pirozzi, una artistica pergamena, in nome del Comitato protettore della infanzia e del Sodalizio friulano della Stampa.

Il colonnello consegna la pergamena al capitano Costi che seguito da tutti gli altri ufficiali, fa un altro giro del Giardino, agitando festoso e orgoglioso il rotolo della pergamena stessa, fra insistente rinnovantesi sirosciare di applausi, che si ripetono più entusiastici al passaggio degli ufficiali salutanti con la mano alla fronte, e dei soldati...

Il momento desta invero commozione.

Le parole della pergamena

La pergamena è miniata con squisita fattura, a colori, dal sig. Olivo. Al di sopra, porta disegnatosi un gruppo di cavalleggeri per rappresentare il reggimento Vicenza; un'aquila tiene nel becco lo stemma del reggimento colla scritta « *Pro rege et Patria* » Vi si vede la testa dell'Italia turista. Più sotto, gli stemmi d'Italia in campo bianco e della provincia in campo rosso e la scritta: « ai baldi cavalleggieri Vicenza » Segue un bellissimo fregio policromo e si chiude il disegno in basso colla veduta del colle e del castello.

Ecco le parole:

Al
XXIV Reggimento Cavalleggeri
Vicenza

« All'Esercito, valoroso in battaglia, nelle sciagure conforto e salvezza, la nazione guarda con intimo orgoglio, cara secura speranza.

E Udine, grata, Voi saluta ed acclama, o vigili vedette sull'aperto confine, o baldi Cavalleggeri, che alla cura delle armi associate le opere di carità. »

Udine, 14 agosto 1904.

p. Il Presidente
del Sodalizio Friulano
della Stampa
f.o Ugo Loschi

La Presidente
del Comitato Protettore
dell' Infanzia
f.a Eugenia Morpurgo

Le impressioni.

che il pubblico riportò dalla Gymkana, le udimmo riassumere felicemente dal signor Giusto Muratti, nel rinnovare al colonnello cav. Pirozzi i ringraziamenti per la bella festa procurata ai cittadini:

— Fu uno spettacolo tecnicamente perfetto e nello stesso tempo commovente.

Le mostre

Abbiamo fatto un giro, iersera, per vedere le mostre. Ecco qua le nostre impressioni:

NEGOZIO LAVARINI (fuori concorso). Veramente assortita e ben disposta la mostra del Lavarini: in una vetrina le sue pregiate ombrelle, che hanno ormai fama in tutta la nostra provincia; poi, nell'altra, i suoi parasoli, graziosi, eleganti, seri anche per le signore attempate o in lutto — in seta in trine, in tela; e sotto gli altri articoli: portasigheri, portamonete, borsette ventagli ecc.

NEGOZIO IDA PASQUOTTI FABRIS: stupenda, per ricchezza di stoffe, per buon gusto di abiti, per seduzione di ogni articolo di modisteria. Ne sono guernite le due vetrine e tutta la graziosa sala; dove fra la luce copiosamente diffusa, spiccano appunto splendide vesti femminili indossate dai *manequins.* Ammiratissimo un vestito tutto in pizzo con trasparenti in seta lilla; anche molto ammirato l'altro con trasparente in celeste e quella con gradazione dal rosso cupo al rosa, e quello color tortora... E nelle vetrine, cappelli per signora e signorina in trine e paglie con nastri, piume, fiori; cuffiettine per bimbi; e stoffe e ricami e merletti... Una profusione di cose belle, di cose ben lavorate, di cose ben disposte che fa fermare estatica tutta la « popolazione femminile ».

NEGOZIO FANNA. (*Fuori concorso*). In una magnifica vetrina si ammirano bellissimi cappellini e cappelloni femminili d'ogni forma con guarnizioni svariatissime: enormi piume colorate o bianche, nodi di nastro con gemme brillanti fra i piccoli e grandi fiori creati dalle gentili mani della signorina Vittoria — per attenuare la luce troppo viva delle lampade, per abbellire un angolo, per armonizzare le tinte. Che fine buon gusto nella disposizione! Che muliebre sapienza nella scelta dei « modelli »! che perfezione nell'eseguirli!...

Nell'altra vetrina, ci troviamo sotto il dominio di Sior Toni: cappelli da uomo d'ogni foggia — *Loubet, ultima moda, ultima novità*... E fra questo così variato assortimento, gli attestati del merito a cui Sior Toni giunse come fabbricator di cappelli: i ricordi mandatigli come segno di aggradimento dai tre primi re d'Italia, le medaglie conquistate nelle esposizioni.

NEGOZIO BRISIGHELLI. Sul fondo di peluscio bianco sotto la luce vivida delle lampade elettriche, abbagliano mille preziosi monili: una fioritura fantastica di brillanti, perle, rubini, topazi, coralli, zaffiri, diamanti, smeraldi incastonati negli ori miti che dall'arte ricevono maggior valore: spille orecchini, collane, ciondoli, fermagli, anelli, catenelle... Un fascino strano t'inchioda dinanzi a quella piccola eppur così preziosa vetrina!...

NEGOZIO BELTRAME (biancherie). Anche per questa mostra si ripetono le parole di lode sincera, di ammirazione. Vi spiccano oggetti di corredo femminile, camice semplici e fine solidamente lavorate, sottane corpetti e mutande, biancheria per bambini, vestitini, cuffiotti e cuffiettine, merletti a fuselli e pizzi valenciense disposti con ottimo gusto.

NEGOZIO BRUNI. Con grandissima profusione sono disposti una immensità d'oggetti per telette maschili e femminili, messi con civetteria speciale: busti per signora, da bambina, da donna, semplicissimi e raggiungenti le forme più moderne per aggraziare e rendere elegante il corpo femminile; ciarpe di seta, giarettiere, legacci, fazzoletti, cravatte maglie, colletti ed un'infinità d'altri articoli: ad enumerarli tutti occorrerebbe maggior spazio che il giornale oggi non possa dare. Nella vetrina in mezzo vi è l'allegoria della stampa col ritratto di Guttemberg, il cavallo di carta, collo stemma di Udine e con cinque bambole in costume raffiguranti gli spettacoli organizzati dal Sodalizio della stampa. Questa mostra è ammirata per la disposizione, per la profusione e per l'eleganza degli oggetti e per la loro varietà.

NEGOZIO GASPARDIS. La gente si sofferma meravigliata. In un effetto di luce sapientemente studiato, appaiano, tentatrici specialmente all'occhio femminile, una serie innumerevole di « biancherie ». Una ricchezza di trine, di veli; accanto alle camice con ricami finissimi vediamo quelle semplici di qualche lira, lavorate con ottimo gusto sì da appagare qualunque esigenza; fazzolettini di seta con ricami a colori; ciarpe di seta che s'intrecciano in alto e pendono come veli aerei; blusette di merletto a fuselli o di pizzo, con trasparenti di seta colorate di grandissimo effetto; ....una mostra seducentissima. In un altra vetrina, tappeti, arazzi, stoffe di gran pregio: velluti, damaschi. Una mostra ammirata, da una folla sempre numerosa sì da impedire la circolazione!..

NEGOZIO BELTRAME in via Paolo Canciani: attiva di più l'attenzione del pubblico che rimane incantato e da in esclamazioni di ammirazione: in una vetrina tutto bianco nei candori delle battiste appare il ponte di Rialto riprodotto stupendamente, e sotto, due piccole gondole bianche sulle acque ondeggianti. L'insieme è di bell'effetto.

Nell'altra vetrina stoffe, stoffe e... stoffe in vari colori, in vario genere, armonicamente disposte.

FRATELLI CLAIN (*fuori concorso*): in una vetrina, messa con buon gusto, v'è una grande varietà di stoffe... a bollo (non a... francobollo!), avvolte a mo' di palla, a mo' di disco, ecc.: il trionfo delle curve. Vi sono d'ogni fatta bolli, con nomi, d'ogni risma: bollo Giappone, bollo Margherita, bollo Luigi XIII, bollo Gymkava, bollo Fernanda bollo moda, bollo ellenico... e via via. Nell'altra vetrina, in altra forma leggiadra, altre stoffe assai vaghe, tutte a righe queste, nel soffitto nel pavimento, alle pareti...

PIETRO NIGG. (*Fuori concorso*): in una vetrina, chincaglierie; veterie; splendidi servizi per birre, liquori, spumante; cestelle di fiori; vasetti, ecc.; nell'altra, gli eleganti numerosissimi articoli di cui questo negozio è sempre fornito, cravatte portafogli, portamonete, borsettine, ricami, merletti, maglierie ecc.

QUINTINO CONTI (*pure fuori concorso*): due vetrine, dove, su fondo di velluto bianco havvi una ricchezza straordinaria di ogetti d'oro e di pietre preziose, sfavillanti sotto la tranquilla luce elettrica. E un cartellino ci dice anche: *buon prezzo.* Il signor Quintino Conti sa collegare l'una cosa e l'altra. Anche davanti alla sua mostra, c'era iersera continuamente ferma una quantità di gente, attratta dal fascino che offrivano tutti quei luccichii di gioielli artisticamente foggiati.

CARLO NIGG. Manifatture. Predomina la serietà, nelle sue vetrine. Una, malgrado vi abbondino i veli e le sete, non si presenta gaia all'occhio: nondimeno, si riconosce buon gusto, e la ricchezza delle stoffe raccoltevi.

Incorniciano la vetrina bellissimi velluti mollemente ricadenti a mo' di padiglioni e sotto e sopra, rasi e sete di colori diversi, con veli dai ricami vaporosi o tempestati di pagliuzze d'oro e d'argento.

L'altra vetrina è severa, quasi direi triste: una camera funeraria, dal cui angolo verso sinistra sorge tra una spuma di veli bianchi e si libra la statua di Mercurio, il simbolo del commercio, in gesso candido.

NEGOZIO TAM. A parer nostro, è una delle mostre meglio riuscite. Presenta una galleria in istile moresco, dove i colonnami si prolungano.. si prolungano... sotto il riflesso di specchi che l'occhio non avverte. Tutto è in istile: tappeti, le tinte delle stoffe, i palloncini per l'illuminazione... e anche l'odalisca che si gode il fresco sul divano, nella corsia centrale, in fondo a cui, dalla veranda graziosa, spicca il cielo gaiamente azzurro....

Una vera folla stazionava sempre davanti a queste vetrine, e ne commentava con vero entusiasmo la disposizione.

ENRICO CAUCIG. Altro genere la mostra del signor Enrico Caucig in via Gemona. Spariscono qui gli effetti di luce sulle molli sete colorate, sulle stoffe candide e variopinte, sui veli tapunti, la lampada elettrica riflette la sua luce tranquilla sul... buono e nutriente pane. Appare agli occhi del passante un'enorme pane comune, di dimensioni colossali d'un bel colore dorato, poi panetti in *bine* di grandezza straordinaria e panettini e *chifel e cioppettine*... Tutte le sorta di pane: con uova, con finocchio... Il Caucig ha voluto presentarci soltanto il suo bel pane gustoso, il principe fra gli alimenti.

NEGOZIO BASEVI (Maniffatture) Nelle splendide vetrine di questo negozio è stato ammirato l'enorme lavoro di preparazione. In una con stoffe, arazzi, tappeti è magnifica-

mente riprodotto un tratto di casa tutto a colonnati. Una finestra è costruita tutta in velluti rossocupo; da essa pendono le bianche tende, sopra lo specchio ne riproduce l'immagine capovolta. L'altra vetrina raffigura un teatrino, ed è pressochè tutto costruito con i bellissimi, graziosi fazzoletti da naso, in tele battiste, in cotoni, in sete. In mezzo al palcoscenico pare sieno lì, lì, per muoversi, per agire due splendide bambole. Le quinte sono assiemate coi fazzoletti, ed in alto sul prospetto principale sopra il sipario spicca l'orologio portante la scritta «*Basevi*».

(Continua)

La notte e l'alba.

Notte.... movimentata alquanto. Non tutti i forestieri hanno potuto trovare un letto dove «posare le stanche membra»; molti — massime le donne e i contadini venuti in pellegrinaggio al Santuario delle Grazie, non cercarono nemmeno.... e dormirono in piazza Umberto I. sulle zolle erbose, sotto i portici interni del Tempio delle Grazie (circa quattrocento), sulle gradinate del tempio medesimo, sotto la Loggia...

Qualche compagnia *fece la nottata* pei caffè... e se ne vedevano anche stamane, chi dormire con la testa su per i tavoli, chi gridare e ridere e cantare sotto l'impero dell'alcool.

Fra ieri e oggi, si calcola che arrivarono soltanto con la ferrovia settemila passeggeri: il solo treno speciale della Veneta da Monfalcone, ne portò stamane oltre un migliaio !...

Moltissimi giunsero con carrette con giardiniere, in velocipedi, in automobile... Oltre dodicimila — forse quindicimila forestieri sono certamente oggi a Udine.

— Teatro Minerva. Concorso straordinario di pubblico alle rappresentazioni di sabato e di ieri.

Ieri sera, chi entrava in teatro vedeva esposto in atrio la scritta tanto cara agli impresari: *Poltroncine e scanni tutti esauriti.*

Nel *Menendez* la musica altamente ispirata del bravissimo m.o Lorenzo Filiasi destò il più vivo entusiasmo. Vennero *bissati* la dolcissima *aria* di Fermina, il gran *concerto*, ed il delizioso *interludio*. Il successo di quelle due sere confermò pienamente il giudizio dato alla prima rappresentazione.

Applausi continui ed innumerevoli chiamate al proscenio, durante l'opera ed alla chiusa, al giovane e valente maestro ed agli eccellenti interpreti Amina Mattini, Giuseppina Perosio, Alfredo Cecchi, Vittorio Brombara ed ai maestri Perosio e Romano.

La *Cabrera* fu pure ascoltata, dal principio alla fine, colla più intensa attenzione.

Si volle la replica dell'*intermezzo* e con una calda ovazione fu salutato l'eccellente artista G. Genesini.

Molto festeggiati gli esecutori Matini, Perosio, Poli, Naccari, Ravazzolo, Brombara, Wigley, Volponi, e Badà.

Questa sera *Menendez* e *Cabrera*. Domani riposo.

Le feste di oggi

La Tombola

Alle 5, in piazza Umberto Primo avrà luogo l'estrazione della Tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Cinquina lire 200, prima tombola lire 700, seconda tombola lire 400.

Corse cavalli

Subito dopo la tombola, avranno luogo le corse a cavalli col seguente programma:

I. Corsa Ospiti, libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e forze; I. premio lire 500 e bandiera II. 250 e bandiera, III. 100 e bandiera.

II. Corsa Castello, libera ai cavalli che non abbiano mai vinto premi e che appartengano a proprietari residenti nelle provincie di Treviso, Udine, Venezia e nei territori di Trieste e Gorizia. I. premio lire 250 e bandiera, II. 150 e bandiera, III. 50 e bandiera, IV. bandiera d'onore.

Un buon consiglio.

E' sperabile che la stagione malarica di quest'anno sia al pari e più dell'altro anno favorevole per le zone malariche; ma non bisogna fidarsi troppo. Spesso ad anni buoni succedono, senza ragione apparente, annate pessime e non ci sarebbe quindi da meravigliarsi se quest'anno si avessero febbri in grandissimo numero, malgrado la diffusione, la generosità e anche... la leggerezza con cui si distribuisce il chinino di Stato.

Padroni quindi coloro che preferiscono i tabloidi *perpetui*, padroni, dico, di prenderne per prevenire la febbre; ma chi vuole essere sicuro assolutamente del fatto suo, faccia tesoro di quel rimedio di indubitata efficacia che è l'*Esanofele* della Ditta Bisleri. Chi ha od ha avuto di recente qualche accesso febbrile deve affrettarsi a fare una cura radicale prendendo per 15 giorni 6 pillole al giorno di *Esanofele*, e dopo seguitare per tutta la stagione a prendere 2 pillole al giorno. Chi non ha mai avuto la febbre e vuole vivere sicuro in paese malarico, si limiti a prendere durante la stagione malarica 2 pillole al giorno. E' cosa da anni provata che ciò facendo si è sicuri di andare esenti dall'infezione. Davanti al vantaggio che reca questa cura, la spesa per farla è minima. E' un buon consiglio che do, colla speranza che non s'avveri il detto che i buoni consigli si chiedono o si danno apposta perchè non vengano eseguiti.

Dott. G. M.

CRONACA CITTADINA

— Scoperta di ossa umane: tomba o cantina?

In questi giorni si è demolita una casa, aderente alla vecchia chiesa di S. Pietro, sulla piazzetta del Pozzo, in via Aquileia: casa di proprietà della signora Anna Dossi in Luigi Smith negoziante in granaglie.

Si sa che per antico, si seppellivano i morti intorno alle chiese.

Ora, in seguito ai lavori di scavo nella corticella dietro la ex chiesa, vennero alla luce teschi ed ossa umane e questi avanzi, insieme alla terra, sulle prime furono trasportati fuori della vicina porta, nei pressi del deposito legnami dei fratelli del Torso, per eguagliare il terreno.

Venerdì sera un gruppo di donne di Via Bertaldia, si mise a protestare contro questo fatto poco decoroso, e la loro indignazione era ben giusta.

Sabato fu provveduto a raccogliere le ossa dissepolte e se ne fecero due grandi sacchi che poi furono trasportati al Cimitero.

Ma quei poveri morti non devono essere stati turbati questa volta solamente. Giaceva la maggior parte di essi in cumulo, teschi frammisti a stinchi, vertebre ed ossa del bacino, una miscela strana, come se fossero stati levati dal primitivo giaciglio e buttati alla rinfusa entro una fossa: due soli cadaveri pressochè intieri, ci fu detto — questi non li abbiamo visti — giacevano alquanto appartati da quelli. Anche strano che il giacimento delle ossa veniva sopra una specie di grande tumolo in mattoni cotti e mattoni bruciati, spogli di calce, la cui volta i muratori disfecero: tumolo dove, dice il popolino, si gettavano i cadaveri in tempo di peste e si bruciavano nella calce viva.

Questo tumulo, non si è potuto esplorare ancora, perchè rovinò dentro la terra smossa: ma non si dovrebbe farlo? e non si potrebbe ricercare se altri consimili esistessero nel cortiletto che circonda la ex chiesa?... Nella quale, e crediamo anche nel cortile, altre ossa umane in altri tempi si rinvennero.

Invece, non si estrassero nemmeno tutte le ossa del giacimento venuto alla luce; ma poichè gli escavi non devono essere continuati, si rinsaldò alla meglio quella parte di esso dove affioravan le ossa, e tutto sarà lasciato, per ora, nella condizione in cui si trova.

A quando risalgono questi resti umani?... Chi lo può dire?... Non dovrebbero, però, giungere a ritroso del tempo molto lontano. Le ossa erano troppo ben conservate. Un teschio, per esempio, era perfettamente conservato con tutti i denti superiori meno uno, caduto col nettare terriccio aderente: il muratore infisse di nuovo quel dente al suo posto, e si conservò il teschio... E altri teschi erano pure assai ben conservati, con parte dei denti.

Forse, altre tombe — certo altre ossa — trovansi in quel cortiletto: perchè lasciarvele, alla profanazione degli anni venturi?...

* * *

Anche dietro la chiesa del Carmine, ch'è ora la parrocchiale, furono rinvenuti, con lavori di spianamento, ossa umane. Se ne riempirono due casse, che il parroco don Ermenegildo Querini fece inumare in uno dei grandi tumoli della chiesa stessa.

— La questione degli aumenti di stipendio agli impiegati dell'Ospitale

Il *Friuli* di sabato riporta le dichiarazioni fatte dalla Presidenza dell'Ospitale nei riguardi della deliberazione presa da quel Consiglio d'amministrazione circa gli aumenti di stipendio ai propri impiegati.

In detta dichiarazione si dice che per impegni precedentemente presi dall'Ospitale col Comune — di portare cioè quanto prima all'approvazione la riforma della pianta sanitaria — era impossibile provvedere *di nuovo* agli impiegati amministrativi, perchè i sanitari avrebbero avuto il diritto di protestare.

Facciamo però osservare alla Presidenza dell'Ospitale che era più che altro una questione di unanimità il migliorare *immediatamente* agli impiegati amministrativi gli stipendi, ben sapendo come questi sieno assolutamente insufficienti ai bisogni della vita, assoggettando gli impiegati medesimi a vere privazioni; mentre per lo contrario la riforma della pianta sanitaria, — *questione complicatissima e delicata, che chi sa quando potrà essere risolta,* — poteva benissimo essere portata in seguito, senza nessunissimo pregiudizio pei sanitari, i quali certamente, dati i loro redditi professionali, non si sarebbero nemmen sognati di protestare, al vedere migliorate le condizioni di quegli impiegati amministrativi, i quali sono sì infelicemente retribuiti non solo, ma che ora dovranno aspettare *chi sa quanti anni* per vedersi aumentare i loro stipendi irrisorii.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di giugno.

TRIBUNALE DI UDINE.

I primi numeri segnano la data in cui scadeva l'effetto. Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in corsivo, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca Cooperativa Udinese.

30|6 Polo Giovenzo, S. Vito al Tagl. 290.—
20|7 Degano Leonardo fu Domenico Ravosa 170.—

Banca Popolare Friulana.

30|6 Fabris Giulio, Udine 100.—
1|7 Ornella Giacomo, Ampezzo 200.—
1|7 Linda Luigi, Vinago Antonio, Ampezzo 75.—
2|7 Ornella Giacomo, Ampezzo 300.—
6|7 Sottile Gio. Batta, Galleriano 500.—
8|7 Barei Luigi, Udine 237.—
18|7 » » » 138.15
23|7 Degano Odoardo, Villacaccia 100.—

Banca di Udine

30|6 Scrosoppi Luigi, Udine 220.—
30|6 Fabris Giulio, Udine 62.20
4|7 Scarpa Fortunato, Udine 350.—
(Mancanza di fondi al domicilio, ma consta che la cambiale fu subito pagata)
9|7 Tavasani Giuseppe, Del Zotto Francesco di Udine 200.—
15|7 Fabris Giulio, Udine 152.—
20|7 Lavano Giulio, Basaldella 230.—

Banca Coop. Cattolica di Udine.

16|7 Saccomano Pietro, Bassi Luigi, Savoia Francesco, Nespoledo 245.—

Banca di Codroipo

30|6 Grilz Sebastiano 150.—

Ufficio Postale di Palmanova, per la ditta Roveda e C., Società Industriale di Milano

30|6 Durli Adamo, fabbro ferraio di Palmanova 300.—
(Rispose il Durli che in giornata non aveva denari per pagare, ma che avrebbe pagato in breve, avendo scritto ciò alla creditrice).

Borletti Ferdinando di S. Daniele

30|6 Biasoni Noè di S. Daniele 250.—

Herion Giovanni e C. di Milano

30|6 Marquardi Luigi, Udine 50.—

Ditta Barbieri A. e C. di Milano

30|6 Cozzi Elisa, Udine 143.—

Tobiaj e Smith di Lipsia

30|6 Fabris Giulio, Udine 150.—

Augusto Verza di Udine

30|6 Domenico e Pietro Modotti di Paderno 50.—
(Pagato al creditore Verza)

Fratelli Arrigoni di Milano

Assegno a vista — Tavano Giulio Basaldella 72.—

Ditta Gallone di Milano

15|7 Bravo Aleardo, Udine 247.—

Rossini Libero di Palmanova

16|7 Pizzini Antonio, Palmanova 351.—
(Pagato subito dopo all'atto di protesto)

Rudelli Paolo di Gaudino

28|7 Moretti Norberto di Udine 200.—

Ditta Armellini Luigi e Vincenzo di Tarcento

22|7 Pividori Luigi fu Valentino e Bassi Giuseppe fu Mattia di Loneriacco 100.—
22|7 Giorgione Luigi, Bassi Giuseppe fu Mattia e Pividori Luigi di Loneriacco 100.—
(Per questi due ultimi protesti; non depositati i fondi pel pagamento)

Michele Nerazzi e figlio di Pitecio

Tratta a vista. Costantini Daniele di S. Giorgio Nogaro 159.—

Fratelli Avezzano di Torino

26|7 Coniugi Trojani di S. Giorgio Nogaro 203.40

— Suicidio di un udinese a Milano. Si è suicidato perchè colpito dalla miseria e dalla disoccupazione, certo Fabio Degan da Udine di anni 42, da qualche tempo residente a Milano.

— Smarrimento. Ieri sera, dalla piazza Umberto I. alla via della Posta e da questa al Teatro Minerva, fu smarrito un ciondolo d'oro.

Chi l'avesse trovato portandolo al nostro ufficio, riceverà competente mancia.

— Lagnanze. Gli utenti delle roggie cittadine si lagnano delle «condizioni» loro fatte dalla scarsità dell'acqua — non dovuta, essi dicono, tanto alla siccità, quanto al fatto che superiormente a Udine se ne abusa, magari per iscopo di irrigazione come facevasi nei giorni scorsi, o per altri scopi; e fors'anche agli spandimenti che la non sempre vigile sorveglianza lungo le sponde rende frequenti.

— Grave, e formerà oggetto di un'inchiesta, è il fatto di una lettera spedita con entro cinque lire da Udine per espresso in un paese della Provincia di Padova: il destinatario non vi trovò le cinque lire e si accorse che la lettera portava traccie evidenti di manomissione.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 7 al 13 agosto.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12	femmine	5
» morti	» 2	»	1
» Esposti	»	»	3
		Totale N.	23

Pubblicazioni di Matrimonio.

Umberto Rossi agente di commercio con Luigia-Maria Carlini sarta, Gio. Batta Gottardo agricoltore con Maria Casarsa casalinga, Pompeo Ratti impiegato ferroviario con Antonia Dronin civile.

Matrimoni.

Antonio Pigani agricoltore con Anna Colautti tessitrice, Luigi Clavara agricoltore con Aida Drentani casalinga, Francesco Luigi Camilotti possidente con co. Noemi di Brazzà agiata.

Morti a domicilio.

Domenica Cadore-Molinis fu Antonio di anni 75 casalinga, co. Emanuele Ciconi-Beltrame fu Licurgo di anni 83 possidente, Gino Del Zotto di Francesco di mesi 8 e giorni 16, Maria Morcelli di Gervasio di anni 26 ancella di carità, Ines Cadel di Giorgio di giorni 9, Luigia Roselli Zanetti fu Guglielmo di anni 85 possidente, Arturo Scalaberni di Oliviero di anni 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Billiani-Gressani fu Osvaldo di anni 56 casalinga, Mario Marcon di Rinaldo di anni 1. Valentino Ermacora fu Domenico d'anni 39 muratore, Pietro Colla di Giacomo di anni 72 tintore, Caterina Girardis-Occhialini fu Pietro di anni 75 casalinga, Tobia Bulfone fu Giovanni di anni 76 agricoltore. Amabile Maseni-Molaro fu Giuseppe di anni 44 contadina, Anna Maria Girardi di Bartolomio di anni 17 zolfanellaia.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Lucia Celemi di mesi 7 e giorni 6.

Totale N. 16

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione 13 Agosto

VENEZIA	68	77	74	46	25
BARI	47	79	39	60	67
FIRENZE	78	90	26	38	46
MILANO	19	54	40	59	35
NAPOLI	76	12	4	52	41
PALERMO	19	42	26	57	55
ROMA	20	36	18	24	57
TORINO	75	20	32	49	82

ULTIMA ORA

Banzai! Banzai!..

TOCHIO, 15. — Bandiere sventolano dovunque lanterne brillano a tutte le case. Il grido *Banzai* grido Cauzan odesi in tutte le vie di Tochio, in onore delle vittorie di Togo e di Camimura.

Le sorti della Russia precipitano.

PIETROBURGO, 15. — Un telegramma da Liaoyang dice: Notizie da Portarturo, la cui squadra ha tutta preso il mare, informano che quella piazza è bombardata da batterie giapponesi da cinque giorni.

Molti abitanti di Liaoyang abbandonano la città.

La grave disfatta della flotta di Vladivostoch

TOCHIO, 15. L'ammiraglio Camimura ha incontrato la squadra di Vladivostoc all'alba di iermattina, al nord dell'isola Tsosima e l'attaccò immediatamente. Il combattimento è durato cinque ore L'incrociatore russo *Rurich* fu mandato a picco; gl'incrociatori *Rossia* e *Gromoboi* gravemente avariate fuggirono verso nord.

L'ammiraglio Camimura telegrafa che la flotta giapponese soffrì pochi danni.

S'ignora la sorte dell'equipaggio del *Rurich* Si suppone che molti marinai siano stati uccisi e molti annegati.

Non si sa come fosse composta la squadra dell'ammiraglio Camimura. Si crede che ne facessero parte le navi *Dozumo Inzumo Ivate Tacachito* ed altri incrociatori leggeri.

Grande gioia regna a Tochio e nelle altre città del Giappone per questa vittoria, che dà ai giapponesi il predominio del mare e ridona libertà al commercio.

L'assalto generale di Porto Arturo.

CEFU 15. — (ore 10.15. — Un telegramma ora ricevuto da buona fonte, annuncia che l'assalto generale contro Portarturo è cominciato alle quattro di stamane.

La bandiera russa abbassata!

CEFU, 15. Un telegramma da Tsintau annunzia che la *Cesarevich* e tre incrociatori russi abbassarono la bandiera alla presenza del Governatore tedesco.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Dichiarazione.

Il sottoscritto Nardini Luigi fu Luigi di Torsa, frazione del Comune di Pocenia,

dichiara

di non assumere, siccome non assume, nessuna impegnativa nè responsabilità alcuna per eventuali impegni, che dovesse incontrare la di Lui moglie *Dose Eufemia di Lodovico*, residente in Torsa suddetta ed esercente il piccolo commercio di manifatture e mercerie in Torsa di Pocenia medesima, sia per quanto riguarda il suddetto di lei piccolo commercio, come per qualsiasi altro titolo.

Torsa di Pocenia il 13 Agosto 1904

Nardini Luigi fu Luigi.

POMPA d'incendio in ottimo stato vendesi a limitatissimo prezzo Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue*. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Presso i Molini sul Ledra

(stradone di Palmanova)

trovansi in esercizio:

una Trebbiatrice per piccole sementi; una Decuscutatrice; un Pulitore di frumento con relativa Svecciatoie per la separazione di frumento da semina.

I premi da pagarsi saranno tenuti nella più limitata misura

Per la perfezione delle macchine, per la celerità del servizio e per i comodi che presenta la località, i sottoscritti sono in grado di offrire agli agricoltori la massima convenienza.

G.mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.o

Ing. Fachini e Schiavi

PREMIATA FABBR. BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina mecc. in Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pesa-carri da 70 quintali

Basculas da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

La direzione del Collegio Silvestri

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. - Retta modica.

Terme di Abano

(Prov. di Padova - Stab. Ferroviario)

Stabil. Hôtel "Orologio"

Stabil. Hôtel "Todeschini"

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare cronico, Reumatismo muscolare, Artrite, Gotta, Sciatica, Postumi di lussazioni e fratture** ecc. mediante i **celebri Fanghi termali**

in alto grado radio - attivi

Bagni termali, a vapore, idroelettrici, Massaggio, ginnastica-medica, Tremoloterapia, Cura interna dell'acqua di MONTIRONE.

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno.

CASA DI CIVILE ABITAZIONE, posta fuori porta Gemona, con scuderie corte e giardino, è da affittarsi col 1 ottobre. Rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi

ANEMIA

POVERTÀ DI SANGUE

COLORI PALLIDI

RACHITISMO

SCROFOLA

ecc.

PILLOLE DI BLANCARD

e SCIROPPO DI BLANCARD

Esigere: Blancard

Venderebbesi

Casa signorile per villeggiatura od anche per uso di commercio, composta di 15 vani compresevi ottime cantine, tanto con giardino ed adiacenze che senza, sita in splendida posizione di fronte al paese Imponzo sulla strada postale a metà percorso fra Tolmezzo ed Arta.

Rivolgersi al sig. *Giacomo* Nait in Tolmezzo.

Piano d'Arta (Carnia)

Stazione balneo climatica a m. 500 s. m.

ALBERGO POLDO

STAB. CLIMATICO

Galleria per Convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali.

Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso l'Albergo — Lawn-tennis.

Telegrafo - Telefono

Medico Dott. T. LIUZZI — Proprietario Osvaldo Radina Dereatt

ALBERGO SECCARDI

PIANO D'ARTA (Carnia)

Nella migliore e più alta posizione

Cucina distinta — Servizio table d'hôte e alla carta — Prezzi modicissimi — Servizio di carrozze e cavalli — Appartamenti separati per uso famiglia.

Conduttrice: Felicita Pellegrini

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'aquedotto

della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura.

Avviso ai Ciclisti.

Faccio noto ai signori ciclisti che, avendo fatto un forte acquisto di merci nazionali ed estere, posso fornirli d'ottime biciclette garantendone il perfetto funzionamento e l'ottima qualità del materiale.

Biciclette da L. 150.

Emporio gomme ed accessori a prezzi convenienti, da non temere concorrenza.

Con stima

GIOVANNI FLORETTI

Via della Posta, 16

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

REUMATISMI

ANTICA DITTA

Pasquale Tremonti

UDINE

Impianti Completi di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI

per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

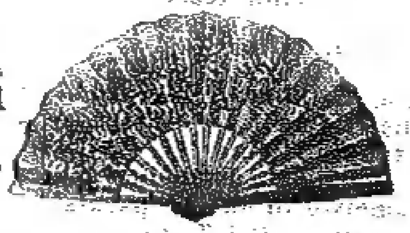
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chineaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura italiana Giovanni Silardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

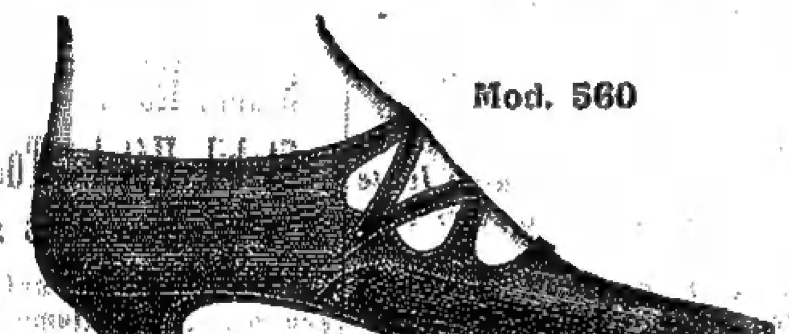
Mod. 206

INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI



Mod. 560

Mod. 412

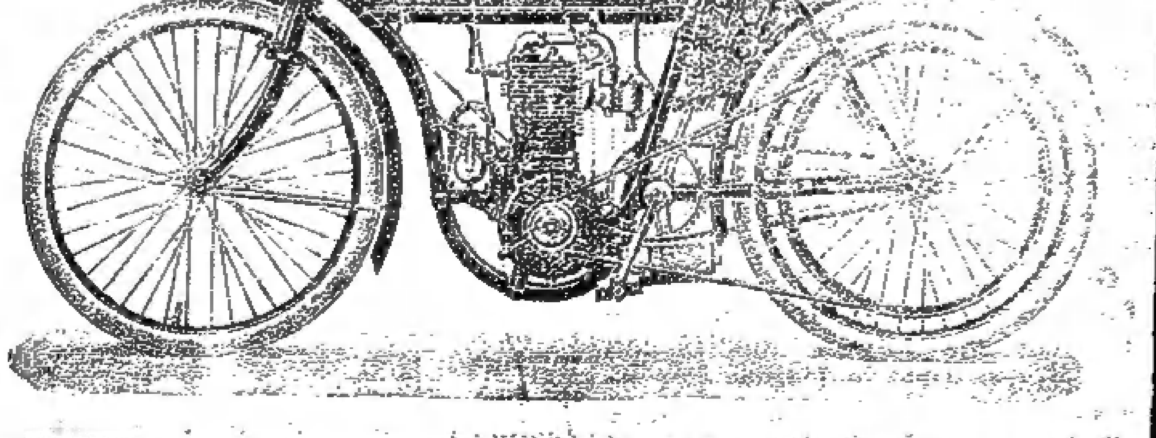
Motocicletta

"Wanderer" 2 1/2 HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.



PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette o colla Polvere ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

Non adoperate più tinture dannose

ricorrete all'insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

Via Cisis 18

Francesco Cogolo

provetto callista

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcio e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi ... cuine, grassi d'adesione per cinghie di c... tubi vegetali e metalliche.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI - INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cafenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C. chimici farmacisti Milano via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91.

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

AMARO BAREGGI

MARCA FABBRICA — E. G. B.

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo